



## In questo numero

- La Dignità **P.1**
- Associazione ROSA SPINA **P.3**
- ROSA SPINA PIEVE VOLLEY **P.4**
- Associazione ALBATROS **P.5**
- La Pazza Gioia - Intervista attrici **P.6**
- Associazione LA TRACCIA **P.7**
- Fondazione ANNALISE GALLIGANI **P.8**

## WORK IN PROGRESS

Le Associazioni ROSA SPINA e ALBATROS avvieranno nuovamente l'esperienza dei "LABORATORI DI CITTADINANZA" con alcune scuole superiori del territorio, per la promozione della salute mentale, attraverso l'informazione e le esperienze comuni tra popolazione e persone che presentino disagi psichici.



**Mah, Boh!**  
Via Pistoiese, 142  
Borgo a Buggiano  
Info: 0572 75202  
info@mahboh.org



Siamo anche su  
Facebook

## LA DIGNITÀ

*non è una parola vuota se si sostanzia nelle pratiche dei servizi di salute mentale.*

Il tema della dignità umana è una questione centrale in psichiatria, perché almeno fino alla L. 180/1978 la dignità delle persone con un disturbo mentale veniva irrimediabilmente annullata, svaniva, si dissolveva all'indomani della diagnosi dello psichiatra. Una volta riconosciuta la malattia infatti, la persona perdeva la sua identità, per entrare a far parte della più ampia e anonima categoria degli internati manicomiali. In manicomio il passaggio da soggetto a "oggetto" avveniva attraverso un processo di spersonalizzazione che ne precludeva la possibilità di guarigione e di reinserimento sociale in modo definitivo. L'annientamento della dignità della persona e dei suoi diritti veniva percepito come fatto irreversibile, tanto che molti familiari, una volta sancita l'incurabilità del paziente, lo consideravano come defunto, e i suoi beni, diritti e spazi venivano divisi tra i parenti (P. Teodori "Una casa per abitare" in "Fogli d'Informazione" n°17/18, 2011). Con la legge 180 e la chiusura degli ospedali psichiatrici, si è abbandonato il modello manicomiale spostando l'attenzione dalla malattia all'individuo. L'obiettivo

In manicomio  
il passaggio da  
soggetto a "oggetto"  
avveniva attraverso  
un processo di  
spersonalizzazione  
che ne precludeva  
la possibilità di  
guarigione e di  
reinserimento sociale  
in modo definitivo.

principale della Riforma era appunto quello di restituire soggettività, quindi dignità alle persone con disturbo mentale, e riconoscerne la cittadinanza intesa come l'insieme dei diritti e doveri di cui ogni cittadino gode. Nel corso di questi 37 anni di applicazione della Riforma psichiatrica, gli addetti ai lavori si sono adoperati affinché i nuovi servizi territoriali realizzassero percorsi di cura, assistenza e riabilitazione, talvolta riuscendo a costruire percorsi che mettessero al centro le persone e favorendone il reinserimento sociale, talaltra invece costruendo percorsi chiusi dentro al circuito dei servizi, creando meccanismi di nuova istituzionalizzazione e dimenticando le persone, le loro storie, i loro diritti. Malgrado gli sforzi fatti e le buone intenzioni denunciate, non si può dire infatti di essere ora come allora indenni dall'esercizio di pratiche che mettono la dignità della persona in second'ordine. Il tema del rispetto della dignità torna alla ribalta, ogni volta che nei servizi si sceglie di fare da parte i diritti e la soggettività delle persone, per dare la priorità all'attuazione di protocolli, alla messa in pratica di modelli e tecniche accettate acriticamente, alla messa in campo di azioni difensive e garantiste delle responsabilità degli operatori (Dell'Acqua P. "Fuori come va?", Feltrinelli -2010) E' così che anco-

*(continua pagina seguente)*

ra oggi, accade che la dignità venga facilmente “bypassata” per trattenere le persone all’interno di programmi che, dietro il mandato della cura, della tutela della salute e sicurezza della persona, mantengono gli utenti in presidi votati più al controllo sociale e all’intrattenimento che alla riabilitazione. Un meccanismo di questo tipo, lo si può ad esempio facilmente riconosce-

re in quei programmi residenziali per le persone con disagio mentale che in una fase della loro vita di particolare fragilità, necessitano di assistenza sulle 24 ore, e vengono inserite in strutture residenziali. Accade infatti che, a seguito di un periodo trascorso in struttura dedicato alla cura e riabilitazione della persona, non si proceda alla dimissione, per la mancanza di

risposte ad un bisogno che nel frattempo è diventato più di tipo abitativo che terapeutico. Succede a questo punto che si mascheri il bisogno di casa dell’ospite della residenza con un bisogno di tipo sanitario, disconoscendo il suo diritto ad avere una casa e allo stesso tempo dando una connotazione di cronicità al suo disturbo, giustificando così la permanenza di quella persona per anni, talvolta decenni all’interno della comunità terapeutica. L’innescarsi di un percorso di cronicizzazione della malattia, con la quale presto l’utente si identificherà perdendo contatto con la propria identità, non tarderà ad arrivare, e la dignità della persona che si trova ad intraprendere un siffatto percorso “terapeutico”, si incaglierà nel passaggio delle mancate dimissioni dalla struttura, per l’assenza di programmi che prevedano un supporto della persona nella riacquisizione di uno dei più importanti diritti di cittadinanza sociale, ovvero il diritto ad avere una casa. Con l’intenzione di contrastare il più possibile trappole cronicizzanti di questo tipo, il DSM di Pistoia, ha negli ultimi anni investito molte risorse nella costruzione di programmi di supporto all’abitare. Un’ampia rete di appartamenti supportati è oggi pre-

Queste case sono luoghi di riabilitazione sociale e psichiatrica, dove la persona da oggetto di trattamento diventa soggetto protagonista del proprio agire quotidiano, con il sostegno costante degli operatori.

sente su tutto il territorio pistoiese e la loro attivazione ha permesso a persone che erano a rischio di istituzionalizzazione di vivere in luoghi normali, e di poter sperimentare una vera opportunità di integrazione con la comunità civile. Queste case sono luoghi di riabilitazione sociale e psichiatrica, dove la persona da oggetto di trattamento diventa soggetto protagonista del proprio

agire quotidiano, con il sostegno costante degli operatori. Qui si tenta di costruire un percorso riabilitativo individualizzato che garantisca stabilità e continuità di vita in un contesto non istituzionale, in cui “abitare” significhi realmente sentire la casa come proprio luogo in cui vivere e non più come luogo di trattamento. E’ per questo che uno degli aspetti centrali del

programma degli appartamenti supportati consiste nell’instaurare il contratto di affitto agli utenti. La titolarità di un contratto di affitto rappresenta la riconquista di un diritto, che apre la strada ad un percorso di emancipazione e autonomia della persona, di riappropriazione della propria soggettività in qualità di inquilino, promuovendone infine l’assunzione di responsabilità rispetto alla propria vita. In coerenza con la denominazione di questo centro “Mah, Boh! Officina delle Possibilità”, il nostro programma degli appartamenti supportati vuole offrire una possibilità per ripartire alle persone che vivono l’esperienza del disagio mentale, una possibilità che viene loro offerta per mantenere ben saldi, malgrado il disturbo, i propri diritti e la propria dignità. **Questi percorsi, progetti personalizzati con abitare supportato e lavoro (accanto a farmaci e lavoro psicologico), non automaticamente significano guarigione clinica, ma sono la condizione “sine qua non” per molte persone per potersi incamminare verso la maratona della guarigione che, anche se in alcuni casi è un percorso lungo, a volte lunghissimo, oggi sappiamo possibile.**

*Mah, Boh! Officina delle Possibilità*

La dignità umana è un valore inestimabile di ogni essere umano senza distinzione di genere o di stato di salute. La dignità è un sentimento che influenza la nostra sensibilità nel dare e nel ricevere affetto. Ma che cos'era la dignità del malato mentale ai tempi dei manicomi? Che cos'è la dignità quando a causa di un disturbo mentale si perde casa, lavoro e affetti? Che cos'è la dignità quando viene meno la stima e il rispetto verso noi stessi? Che cos'è la dignità quando la povertà dilaga nella disperazione, quando un malato viene ancora oggi contenuto con le cinghie o quando viene imbottito di psicofarmaci per farlo tacere?

Ancora oggi lo stigma emargina chi ha un disturbo mentale, ma la speranza è che in un futuro prossimo non ci sia più discriminazione ma totale integrazione.

L'Associazione Rosa Spina si pone da una decina di anni in difesa della dignità e del rispetto verso le persone con disagio mentale e questa è da considerarsi una grande conquista, in quanto un problema che prima era nascosto, oggi viene messo alla luce in modo da poter sollecitare un recupero totale della dignità della persona. Attraverso l'Associazione si cerca di restituire dignità a chi pensava di averla persa attraverso i gruppi di auto/mutuo/aiuto e attraverso momenti di socializzazione. L'autonomia è alla base del recupero della persona quindi occorre alimentare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Basaglia scrisse che i malati sono pur sempre uomini degni del massimo rispetto. Rispettare la dignità di ogni persona è un dovere verso noi stessi, verso gli altri e la comunità.

## PENSIERI

Fabrizio: "Dobbiamo svegliarci dalle paure, dai rumori freddi che fanno male alla civiltà"

Giuliano: "Essere civili può essere senz'altro indice di dignità"

Paolo: "Autocontrollo essere ...e positivi anche tali cose portano dignità"

Valentina: "Tenere conto degli effetti collaterali degli psicofarmaci è senso di rispetto della dignità della persona"

Claudio: "Essere all'altezza della situazione è riappropriarsi della dignità è un diritto di e per tutti, ma perde dignità chi ha un pregiudizio, in virtù di ciò dico "Sospensione del giudizio!" (cit. Hüssel) proprio come diceva Basaglia"

Dany: "La dignità è un valore ed è intrinseco ad ogni persona. La dignità non dipende dal ceto sociale, ma dalla bontà d'animo"

Alessandro: "La mia libertà inizia laddove finisce quella dell'altro, questo indica il rispetto altrui e quindi dignità"

Daniela: "La persona che non rispetta se stessa e non si sente degna di questo sentimento rischia di sfociare in atteggiamenti pericolosi verso se stesso e verso gli altri."

Questo messaggio non vuole essere né un incoraggiamento, né tanto meno una predica, è, se mi consentite, un'adorazione alla vita, pur sapendo da che pulpito nasce. Sappiamo bene che durante il percorso della nostra vita ci possiamo "affossare" quindi commettere degli errori, ma bisogna credere e prendere coscienza che dopo una salita c'è una discesa. Le umiliazioni per soldi, ceto sociale, cultura, religione, colore della pelle fanno male; ma fa ancora più male la presunzione, l'orgoglio e l'egocentrismo che a volte non riusciamo a mettere da parte. Avere una buona autostima non deve servire a prevalere o come si suole dire a "fare le scarpe al prossimo", ma a confortare e a dare... perché, credetemi, è vero. E' molto più bello ricevere! Si parla di schizofrenia, sbalzi di umore, depressione, ansia, attacchi di panico, alcolismo, droghe assunte; cose dolorosissime da provare nel corso della vita e che nel tempo possono cambiare l'indole delle persone e mi auguro facciano capire un obiettivo da raggiungere senza mezze misure. Molto spesso cadiamo nella trappola della mania di grandezza e sottovalutiamo i valori fondamentali della famiglia, il sole, le stelle, il mare, i monti, il sorriso di un bambino, una parola d'amore... anche se confermo che da soli non si va da nessuna parte. A conti fatti quindi oserei dire che ogni tipo di esperienza deve far mantenere in noi quel buon senso che serve per vivere nel quotidiano. Credo che sia banale, ma doveroso ricordare che nella vita si può e si deve cambiare.

Giuliano Latini

Mettiamo in pratica questo bel valore #DIGNITÀ

## ROSA SPINA Pieve Volley



In Valdinievole, ormai da quasi venti anni, è presente un gruppo che, dal progetto di alcuni operatori del servizio di salute mentale della ASL 3 di Pistoia, pratica l'attività sportiva con l'obiettivo di migliorare il benessere psico-fisico degli utenti e di favorire la socializzazione. Dopo queste prime esperienze nate negli anni '90, in tempi recenti nel nostro territorio, così come in altre zone della Toscana e d'Italia, ha iniziato a prendere campo l'ipotesi di costituire un'associazione sportiva con l'obiettivo di offrire spazi sempre maggiori di partecipazione. L'associazione è infatti un luogo in cui si fa esercizio di democrazia ed i suoi soci godono di pari dignità, a prescindere dal loro status sociale, economico o di salute. Il primo passo verso l'associazionismo fu, nel 2011, la costituzione di un gruppo sportivo all'interno dell'associazione Rosa Spina di mutuo auto-aiuto, la quale ha come obiettivi, tra gli altri, di difendere le buone pratiche per una salute mentale di comunità e di incentivare il protagonismo delle persone con disagio mentale. Parallelamente, nel corso degli ultimi anni, si sono venuti a concretizzare, nella comunità locale, positivi momenti di scambio e confronto con altre associazioni sportive presenti nel territorio. Ecco dunque che, dall'incontro tra operatori referenti di questo progetto per la ASL 3, utenti dell'associazione Rosa Spina e dirigenza dell'associazione sportiva dilettantistica Misericordia Pieve a Nievole, nella persona del presidente Severi, si è fatta strada l'idea di condividere da quest'anno un percorso comune che

veda al centro lo sport diffusione di benessere e la collettività, e quindi tutto per le persone che zione di disagio mentale, porta spesso ad espesione sociale. L'A.S.D. Pieve a Nievole accoglie i suoi gruppi già attivi, le Spina Pieve Volley" e Futsal Club" di cui faran-



come veicolo di di inclusione per anche e soprattutto una situazione che rienze di esclusione. Misericordia Pieve a Nievole dunque, tra i compagni "Rosa Pieve Volley" no parte, insieme a operatori della salute

mentale, comuni cittadini che condividono la passione per lo sport quale strumento per prendersi cura del proprio benessere psico-fisico, ma anche come momento di incontro e di confronto e, non ultimo, di divertimento. Questo progetto vuole caratterizzarsi nei termini di un partenariato tra un'istituzione pubblica, che può garantire un contributo costituito da competenze professionali nel settore della riabilitazione psichiatrica e risorse materiali, ed un'associazione sportiva dilettantistica affermata nel territorio che, oltre a mettere a disposizione un bagaglio di competenze sportive specifiche, può offrire una maggiore opportunità di apertura alla comunità locale per accogliere altri cittadini sensibili a questa tematica, così da favorire processi di integrazione tra persone con storie di vita diverse, in un campo neutro dove la "malattia" possa essere, temporaneamente, messa da parte. Riuscire ad avere uno spazio in una società sportiva del territorio, che ha dimostrato una forte attenzione sulle tematiche della salute mentale, è un'ulteriore conquista in termini di diritti di cittadinanza e dignità delle persone con disagio mentale. Carichi di entusiasmo, per il nuovo percorso appena iniziato, sono riprese le attività del gruppo sportivo, con allenamenti di calcio a 5 e pallavolo, rispettivamente il martedì alle 16.00 ed il giovedì alle 15.30, sempre presso la palestra del liceo scientifico Salutati di Montecatini. La squadra di calcio ha anche partecipato a settembre alla nona edizione del torneo nazionale "Matti per il calcio", organizzato dalla UISP a Montalto di Castro per i gruppi promossi dai centri di salute mentale o dalle associazioni impegnate nel settore. L'esperienza è stata molto apprezzata da chi vi ha preso parte, caratterizzandosi per la serietà dell'organizzazione, dai dirigenti agli arbitri, che ha dimostrato una grande sensibilità nei confronti di questo movimento, senza mai scendere nella solidarietà fatta di facile pietismo, ma mostrando un autentico rispetto per i partecipanti a prescindere dalle differenze.



VA ALL'



MILANO 2015

## Associazione ALBATROS

E' passato un altro anno di attività della nostra Associazione, nel quale abbiamo potuto confrontarci con le varie Istituzioni e concentrarsi sulle priorità nonché verificare lo stato dei servizi sul nostro territorio. Abbiamo firmato, insieme ad altre Associazioni di Pistoia il "Patto per la Salute Mentale", un documento programmatico per la realizzazione delle azioni nei prossimi anni tra il Dipartimento di Salute Mentale, la Società della Salute e gli altri Enti Istituzionali. L'obiettivo è di promuovere e realizzare percorsi atti a migliorare la vita delle persone affette da disturbo psichico attraverso una presa in carico sanitaria efficace e attraverso l'integrazione socio-sanitaria.



Il 13 Settembre u.s. Il Kip International School ha invitato il Mah, Boh! nel suo padiglione all'Expo per illustrare il progetto "Verso il Superamento dei Centri Diurni Psichiatrici" un percorso innovativo nella politica di salute mentale italiana, finalizzato a trasformare l'isolamento del centro diurno in uno spazio condiviso dalla comunità locale, dove tutti i cittadini (sani e con disturbo) possono accedere alle attività svolte.

Anche la nostra Associazione ha partecipato all'incontro. Nell'intervista che abbiamo rilasciato, abbiamo parlato delle buone pratiche da adottare per la cura delle persone affette da disturbo psichico a partire dal progetto personalizzato individuale condiviso, al lavoro, all'abitare supportato, alla lotta contro lo stigma, all'inserimento sociale.

Le persone affette da disturbi mentali molto spesso si trovano ad essere emarginate dalla società in quanto ritenute pericolose. Per colpa dello stigma e della discriminazione i loro diritti fondamentali vengono violati e molte di queste persone vengono private dei loro diritti sociali, culturali ed economici. Infatti, causa la malattia, molti perdono il lavoro e quindi la fonte di reddito per poter condurre una vita dignitosa.

La dignità umana è un diritto, essa deve essere rispettata e tutelata. Quando una persona affetta da disturbo psichico viene esclusa dalla vita sociale, dalle relazioni umane, quando non può avere accesso al lavoro, allo studio, viene violato un suo sacrosanto diritto. Nella vita può capitare a ognuno di noi di ammalarsi, pertanto non stigmatizziamo la malattia mentale perché è una malattia come le altre dove la persona, se adeguatamente seguita, curata e sostenuta dai propri cari, dalla società e dal servizio sanitario, può condurre una vita al pari di qualsiasi

altra. Anche quando capita di ricorrere al Trattamento Sanitario Obbligatorio, dobbiamo garantire al paziente la sua dignità di persona non usando mezzi di contenimento, cosa che, per fortuna, nel nostro S.P.D.C. di Pescia e Pistoia non avviene più da anni, ma che purtroppo nel resto d'Italia è una pratica ancora molto usata. Per concludere, coloro che soffrono di disagio mentale, prima che malati, sono persone e come tali hanno diritto alla propria dignità, alla non esclusione sociale, al lavoro e alla salvaguardia di tutti i diritti civili e politici.

Il nostro impegno è continuare a dare supporto alle famiglie ed adoperarci affinché le persone con disturbo psichico abbiano tutelati i loro diritti.

Non c'è salute senza salute mentale.



*Per qualsiasi necessità siamo a vostra disposizione il lunedì e giovedì dalle 17:30 alle 19:00 presso il Mah, Boh! in Via Pistoiese 42, a Buggiano.*

*Tel. 3898842300 - E-mail: albatrosonus@virgilio.it*

## Intervista di gruppo alle attrici-comparse del film LA PAZZA GIOIA Regia di Paolo Virzì

Il film *La Pazza Gioia* è una commedia italiana, ambientata in Toscana, che racconta di una passeggiata fuori da una comunità terapeutica riabilitativa che si occupa di donne con problemi in quel manicomio a cielo aperto che è l'Italia. Il film esplora il confine labile tra sanità e insanità mentale immergendoci nel cuore di esistenze condannate allo stigma sociale della follia. (Fonte Internet) Il film uscirà nelle sale cinematografiche i primi mesi del 2016. Per girare il film Virzì ha scelto 7 attrici non protagoniste/comparse tra una trentina di donne del Centro polivalente "Mah, Boh! Officina delle Possibilità". Ho voluto intervistarle per dar voce a questa bella esperienza.

Attrici scelte al Mah, Boh! e a Pistoia:  
Isabella di Borgo a Buggiano  
Natascia di Pescia  
Anna Maria di Montecatini Terme  
Valentina di Monsummano Terme  
Marcia di Pescia  
Maria Chiara di Pistoia  
Monica di Pistoia

### Chi è Paolo Virzì?

*Oltre ad essere un famoso Regista è un uomo bonaccione, serio, per bene, tanto in gamba, attento ai bisogni dei colleghi. E' una figura carismatica e un attento conoscitore di anime. La sua arte di fare cinema assomiglia a quella di un pittore; entrambi intenti a dipingere un eccellente quadro.*

### Raccolta delle emozioni.

*Ha emozionato il fatto che il film è incentrato sul disagio mentale e che ci siamo immedesimate. A volte le scene da girare mettevano un po' di imbarazzo. "Mi sono sentita frastornata, emozionata, impaurita e attratta nello stesso tempo."*

### Significato di partecipare ad un film con il ruolo di Attrice.

*Per il gruppo è stato importante condividere emozioni e stati di animo con altre persone e affrontare problemi, frustrazioni, stanchezze, paure, ansie, sorrisi, abbracci, sguardi e giochi; sempre parlando e discutendo insieme per raggiungere una soluzione condivisa. Vivere la vita insieme.*

*L'esperienza è stata molto importante perché Anna Maria ha capito che il cinema è una cosa seria perché si costruiscono delle scene che poi vanno al prossimo, al pubblico, alla platea.*

### Ritmo di una giornata

*La mattina ci alzavamo presto per prepararci, ci truccavano, ci sistemavano i capelli e poi si passava agli abiti. Tutto*



*era in funzione delle scene che dovevamo girare. A volte una stessa scena veniva girata per ore ed ore. La sera ci coricavamo distrutte ma felici di aver lavorato.*

### Ripeteresti l'esperienza e cosa cambieresti?

*Tutto il gruppo sarebbe felice di ripetere l'esperienza perché ha contribuito a cambiare l'immagine delle partecipanti da persone con disagio mentale a persone che hanno avuto la soddisfazione di essere state scelte come Attrici in un film di un Regista importante come Paolo Virzì. "Potessi tornare indietro mi metterei di più in gioco con meno paure di sbagliare".*

Concluderemmo mettendo in evidenza l'eccellente riuscita dell'esperienza ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile il film "La pazza gioia" con noi Attrici del film.

Vi aspetteremo numerosi all'uscita del film in modo da capire tutti insieme il messaggio fondamentale che il regista ha voluto dare a tutti gli spettatori.

Grazie alle Operatrici Psichiatriche che ci hanno accompagnato a girare le scene: Marzia e Corinna.

Grazie al Direttore del DSM di Pistoia e al Mah, Boh! Officina delle possibilità!

*La Vice Presidente dell' Ass.ne Rosa Spina  
Daniela Fagni*



## Associazione LA TRACCIA

“La storia dei segni si perde nella preistoria, come nei graffiti della grotta di Altamira dove il segno è realizzato non esclusivamente per rappresentazioni della realtà, ma anche come valenza di poteri scaramantici, allegorici e magici. Segni che anticipano l’astrattismo e l’introspezione psicologica e assolvono a mediare la realtà con il sogno e la aspirazioni.” (Massimo Ciampi)

Il Laboratorio Artistico del “Mah, Boh!” nasce circa venti anni fa come spazio creativo e riabilitativo per persone con problemi di salute mentale. In questi ultimi anni le attività si sono rivolte e si rivolgono ad altre realtà, al più generoso contesto della società locale, salutare per chiunque. Quest’anno, all’Expo, è stata presentata una lunga cm 280 (vedi foto) opera collettiva che rappresenta la generosità. Nel corso di questi anni sono state realizzate numerose opere donate ad enti pubblici come il delfino di Montecatini, il rilievo comico di Fucecchio ed alcune sculture



con problemi di salute mentale. Quest’anno, “Apparecchiamo!” opera collettiva che rappresenta la generosità. Nel realizzare numerose opere donate in terracotta alla piscina comunale commemorativa dell’eccidio del padule all’ospedale di Pescia.

Il Laboratorio è aperto a tutti. Si tratta di incontri gratuiti promossi e sostenuti da MAH, BOH! OFFICINA DELLE POSSIBILITÀ - UFSMA Valdinievole - AZ. USL3 per rendere fruibile ed alla portata di tutti quelli che vi aspirano, esperienze spesso ritenute facoltà di pochi eletti.

“La Traccia” svolge la sua attività nella sede del centro polivalente Mah, Boh! con appuntamento settimanale, il venerdì dalle 14.30 alle 16.30. Gli incontri sono tenuti dal prof. Nicola Biagini, diplomato con lode in scultura presso l’Accademia di Belle Arti di Carrara. Si tratta di incontri teorico-pratici sulle principali tecniche artistiche: il disegno, la pittura, la scultura e le arti minori, seguendo le naturali predisposizioni di ognuno.



L’associazione la Traccia è ospite della manifestazione “A Pescia da Oscar Tintori”, il 6-8-13-20 dicembre 2015 in via del Tiro a Segno, 55 Castellare di Pescia. Verranno esposte le opere del laboratorio nel suggestivo giardino coperto, insieme a rari agrumi troveremo dipinti, rilievi e sculture ([www.oscartintori.it](http://www.oscartintori.it)).

### CONTATTI

0572 75202  
mahboh\_mb@libero.it  
Nicola Biagini: cell.3402458421  
nicobiagini@yahoo.it



MAH, BOH!...e dintorni  
Numero 8 - Dicembre 2015

### Redazione

Direttore Responsabile:  
Emanuele Cutsodontis

Capo Redazione:  
Silvia Prioreshci

Coordinatrice:  
Federica Venturi

Impaginazione e Stampa:  
Sezione Aurea Advise  
[info@sezioneaurea.org](mailto:info@sezioneaurea.org)

Per informazioni:  
[info@mahboh.org](mailto:info@mahboh.org)

Questo numero è stato realizzato con il contributo della Fondazione Annalise Galligani di Chiesina Uzzanese.



*BUONE FESTE  
A TUTTI!*





## Cosa puoi fare tu:

### 5 per mille:

Se decidi di scegliere la nostra Fondazione puoi farlo indicando nel primo campo della tua dichiarazione, quello destinato alle Onlus, il codice: 91024410473

### Donazioni:

Puoi fare la tua donazione a favore della Fondazione Annalise Galligani Onlus accreditandola sul CC. Banca Fideuram IBAN IT68 H032 9601 6010 0006 6324 866

### Volontariato:

Contattando i nostri responsabili, potrai dare la tua disponibilità a collaborare alle nostre attività. Il tuo aiuto sarà sempre ben accetto.

### Sponsorizzazioni:

Le nostre iniziative, senza scopo di lucro, hanno comunque bisogno di supporti organizzativi, logistici, pubblicitari. Se avete un'azienda e volete contribuire, ottenendo visibilità su tutto il materiale promo pubblicitario dei nostri eventi, contattateci.

## Contatti

Via Della Lama, 15 Chiesina  
Uzzanese Pt  
Tel. 0572 48702

Pagina Facebook  
Canale YouTube  
Sito e mail

## Abbiamo fatto.

Grazie ai ricavi della "Strachiesina" di quest'anno, siamo riusciti a donare un piccolo bus predisposto per il trasporto di persone diversamente abili alla "Casa della Speranza". Si tratta di un progetto di residenzialità con sede in Via Amendola 42/b a Uzzano, facente parte del progetto "Vivere Insieme" al quale la fondazione ha partecipato attivamente. L'obiettivo è stato quello di creare un ambiente protetto ma al tempo stesso stimolante, garantendo agli ospiti un'esperienza di vita simile a quella domestica.

La "Casa della Speranza" è stata inaugurata il 16 Settembre.



## "Calci di Natale"

Ogni traguardo conquistato, ogni obiettivo raggiunto per noi rappresenta solo un trampolino di lancio, uno sprone per proseguire nel nostro cammino. Molti sono i bisogni veri del territorio e delle persone meno fortunate che fanno parte della nostra comunità e molte sono le domande che aspettano una risposta. Aver constatato nel corso degli anni di poter contare sulla solidarietà di tutti coloro che hanno sempre aderito con entusiasmo alle nostre iniziative ci ha reso più forti ed ha ripagato ogni nostro sforzo, rilanciando il desiderio di continuare su questa strada.

Proprio per questo motivo, anche quest'anno la nostra Fondazione sta organizzando la manifestazione sportiva Calci di Natale che si svolgerà durante le festività. Siamo sicuri che l'evento sarà ancora una volta un'occasione per passare dei pomeriggi di sincero divertimento sportivo senza far mancare la giusta dose di leale agonismo che ha caratterizzato le edizioni precedenti.

Ovviamente l'intero incasso della manifestazione sarà devoluto in beneficenza e permetterà la realizzazione di un ulteriore progetto che andrà a portare benefici concreti a chi ha più bisogno. Vi invitiamo a seguire le nostre iniziative sul nostro sito e sui social per avere tutti i dettagli e poter continuare a garantirvi il vostro preziosissimo appoggio.

Grazie a tutti voi e arrivederci alle prossime iniziative!

<https://www.facebook.com/fondannalisegalligani.onlus>  
<http://www.youtube.com/user/FAnnaliseGalligani>  
[www.fondazioneannalisegalligani.it](http://www.fondazioneannalisegalligani.it) - [info@fondazioneannalisegalligani.it](mailto:info@fondazioneannalisegalligani.it)